

della zona artigianale completamente altre zone nell'agglomerato industriale di Bari-Modugno in attuazione del vigente piano regolatore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari è determinata così come indicato nell'elaborato (*) (omissis), facente parte integrante e sostanziale del presente decreto. Art. 2 I proprietari espropriandi, entro 30 giorni di tempo dalla notifica del presente decreto, devono comunicare al Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari se intendono accettare le indennità così come determinate nel richiamato elaborato (*), oltre alle indennità di occupazione, che sarà pari alla misura degli interessi legali, calcolati sulla indennità di espropriazione, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, le stesse si intenderanno rifiutate. Le indennità rifiutate saranno depositate presso la Cassa DD.PP., decurtando del 40% l'importo previsto alla voce "indennità di espropriazione", con successiva pronuncia definitiva di espropriazione dei relativi immobili. Art. 3 L'indennità di cui all'art. 17, 2° comma, della legge n. 865/71, da corrispondere al fittavolo, al colono e al partecipante che coltivi il terreno espropriando da almeno un anno prima della data del deposito di cui al primo comma dell'art. 10 della richiamata legge n. 865/71, è fissata nella misura indicata dai VAM stabiliti dalla competente Commissione Provinciale di cui all'art. 16 della legge 865/71. Art. 4 Il presente decreto sarà (omissis) notificato ai proprietari interessati, nelle forme pre-

viste per la notificazione degli atti processuali civili. Il Dirigente Dott. Anna Lisa Camposeo".

Il Direttore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari: Dott. Girolamo Pugliese.

(*) Elenco affisso all'Albo del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Bari - Via delle Dalie, n. 5 - 70026 Modugno (Zona Industriale) - Tel.: 080/9641600; Fax: 080/9904306.

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti - Bandi

REGIONE PUGLIA SETTORE AGRICOLTURA
BARI

Bando per la presentazione delle domande per la concessione di aiuti (Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura 14 luglio 2006, n. 1273 – P.O.R. Puglia 2000/2006 – Fondo FEOGA sezione Orientamento – Asse prioritario IV – Misura 4.9 “Diversificazione delle attività delle imprese agricole” – Approvazione bando per la presentazione delle domande per la concessione di aiuti, secondo la regola del “de minimis”, per l’offerta di ospitalità agrituristica e per attività agro artigianali).

ALLEGATO "A"**alla D.D.S. n. 1273/AGR del 14/07/2006****REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI****P. O. R. PUGLIA 2000 – 2006 – Complemento di Programmazione
ASSE IV - Sistemi locali di sviluppo****MISURA 4.9. – DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE
IMPRESE AGRICOLE****Bando per la presentazione delle domande per la concessione di aiuti,
secondo la regola del "de minimis", per l'offerta di ospitalità agrituristica e
per attività agro artigianali.****PREMESSA**

La Commissione Europea con decisione n. C(2000)2349 dell'8/8/2000 ha approvato il Programma Operativo della Regione Puglia (POR - Puglia) per il periodo di programmazione 2000–2006, successivamente modificato ed integrato con decisione C(2004) 5449 del 20.12.2004, ed approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 81 del 15 febbraio 2005, pubblicata nel BURP n. 39 dell'11.3.2005.

Il "Complemento di Programmazione" (CdP) relativo alla nuova decisione comunitaria è stato approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 2/12/2004 e dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 253 del 7 marzo 2005, pubblicato nel BURP n. 46 del 30.3.2005 e comprende, tra l'altro, la Misura 4.9 finalizzata a migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera, nonché a sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali. Successivamente il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 luglio 2006 ha approvato le proposte di modifica ed integrazioni alla scheda di Misura del C.d.P., finalizzate ad uniformare ed adeguare le procedure della Misura a quelle analoghe previste dalla scheda di Misura 4.3.

La stessa Misura 4.9 concorre al finanziamento di progetti integrati assicurando una riserva finanziaria per i Progetti Integrati Territoriali (PIT) n. 1, n. 4, n. 8 e n. 10, nonché per i Progetti Integrati Settoriali (PIS) n. 11, n. 12, n. 13, n. 14 e n. 15, secondo quanto stabilito nello stesso Complemento di Programmazione.

Il presente atto definisce le modalità di presentazione delle domande nonché le norme e le procedure di istruttoria, valutazione e liquidazione dell'aiuto.

1. Contenuto tecnico della Misura

Con l'attivazione della presente Misura si intende concedere aiuti alle imprese agricole per l'offerta di ospitalità agriturismo e per la realizzazione di attività agroartigianali, con l'obiettivo di promuovere attività complementari che concorrano a determinare le condizioni di sviluppo delle aziende agricole e agevolare la permanenza degli agricoltori nelle aree rurali, nonché per contribuire alla integrazione dei redditi agricoli e al miglioramento delle condizioni di vita.

In particolare, le imprese private singole e associate potranno realizzare investimenti materiali - comprensivi di spese generali - per le seguenti tipologie di intervento:

Attività agrituristiche

- ristrutturazione, compreso piccoli ampliamenti, di fabbricati rurali da destinare all'ospitalità agriturismo, inclusi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza e l'acquisto di arredi necessari all'esercizio dell'attività;
- sistemazione di aie in pietra e di cisterne di particolare pregio architettonico;
- realizzazione di impianti e attrezzature per il tempo libero;
- realizzazione di aree a verde attrezzato, di limitate dimensioni;
- allestimento di spazi attrezzati per la sosta di tende, roulotte e campers, con relativi servizi igienici;
- acquisto di equini da sella o da tiro delle razze aventi specifiche attitudini, con priorità alla razza "Cavallo delle Murge";

Attività agroartigianali

- ristrutturazione di fabbricati rurali da destinare ad attività agro-artigianali, compresi gli interventi sugli impianti per il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza;
- acquisto di macchine e di attrezzature per lo svolgimento di attività agro-artigianali.

2. Beneficiari

Possono presentare domanda di concessione dell'aiuto gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 18.5.2001, n. 228 in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi di cui al successivo paragrafo 3, la cui azienda ricade nel territorio della Regione Puglia.

Ai fini della concessione dell'aiuto pubblico per la realizzazione degli interventi previsti dal presente bando possono presentare domanda :

- i titolari di impresa agricola individuale;
- il rappresentante legale di società di persone che nell'atto costitutivo o statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola;
- il rappresentante legale di società di capitali che nell'atto costitutivo o statuto preveda quale unico oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola;
- il rappresentante legale di cooperativa agricola di conduzione che nell'atto costitutivo o statuto preveda quale oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola.

3. Condizioni di ammissibilità

Ai fini della concessione dell'aiuto dovranno essere dimostrati i requisiti soggettivi ed oggettivi di seguito specificati.

3.1 Requisiti soggettivi per l'accesso agli aiuti

Costituiscono requisiti per l'accesso agli aiuti:

- a) l'**iscrizione nell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici** (E.R.O.A.) ai sensi dell'articolo 5 della l.r. n. 34/1985, nel caso di iniziative agrituristiche;
- b) il **possesso di conoscenze e competenze professionali** da parte:
 - del titolare dell'impresa agricola, nel caso di ditte individuali;
 - di almeno uno dei contitolari dell'impresa agricola, nel caso di società semplice;
 - di almeno uno dei soci accomandatari, nel caso di società in accomandita semplice;
 - di almeno uno dei soci, nel caso di società in nome collettivo e di cooperativa agricola di conduzione;
 - dell'amministratore, nel caso di società di capitali.

Il requisito del **possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali** è soddisfatto se si è in possesso:

- 1) di uno dei seguenti titoli di studio: diploma di perito agrario, diploma di agrotecnico, diploma di laurea in Scienze Agrarie, diploma di laurea in Scienze Forestali, diploma di laurea in Veterinaria, diplomi universitari conseguibili presso le Facoltà Universitarie rilascianti i diplomi di laurea di cui sopra;
- 2) ovvero se si ha esercitato per almeno tre anni attività agricola autonoma (come titolare di impresa o coadiuvante) o dipendente, comprovata dall'adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali se previsto dalle vigenti normative.

Il predetto requisito deve essere posseduto alla data di scadenza del presente bando.

I giovani agricoltori insediati da meno di tre anni alla data di scadenza del presente bando potranno comunque accedere agli aiuti se si impegnano a soddisfare tale requisito entro il termine massimo di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento.

3.2 Requisiti oggettivi per l'accesso agli aiuti

Ai fini dell'accesso agli aiuti dovranno essere dimostrati:

- a) la redditività dell'azienda agricola, secondo i parametri stabiliti nella scheda della Misura 4.3 del C.d.P.;
- b) il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- c) l'iscrizione al registro delle imprese agricole presso la C.C.I.A.A. competente per territorio;
- d) l'adempimento agli obblighi fiscali e previdenziali e l'iscrizione nelle relative gestioni previdenziali, se prevista dalle vigenti normative;
- e) la titolarità di "quote produttive" nel caso di aziende con produzioni agricole e zootecniche soggette ad un regime comunitario di quote.

I giovani agricoltori insediati da meno di cinque anni alla data di scadenza del presente bando e che non soddisfino a tale data le condizioni di cui alle precedenti lettere a) e b), potranno comunque accedere agli aiuti se si impegnano a soddisfare tali condizioni di accesso entro il termine massimo di cinque anni a decorrere dalla data di insediamento.

La condizione di **giovane agricoltore** e di **insediamento da meno di cinque anni** deve essere soddisfatta alla data di scadenza del presente bando.

In particolare il requisito di **giovane agricoltore** (età inferiore a 40 anni) deve essere posseduto:

- per le ditte individuali dal titolare;
- per le società di persone da almeno i due terzi dei soci (con riferimento ai soci accomandatari nel caso di società in accomandita semplice);

- per le società cooperative da almeno i due terzi dei soci;
- per le società di capitali dai soci che complessivamente hanno sottoscritto oltre il 50% del capitale sociale, nonché dalla maggioranza dei componenti degli organi di amministrazione della società.

Il requisito della **redditività dell'azienda agricola** è dimostrato se nella situazione ante intervento risultano soddisfatte entrambe le condizioni sotto indicate, rilevabili dal Piano di Miglioramento Aziendale:

- il fabbisogno di lavoro annuo dell'azienda sia pari ad almeno 2.200 ore/anno;
- il reddito netto aziendale sia superiore o almeno pari a € **9.339,82** (50% del reddito di riferimento rideterminato in euro 18.679,64 per il rimanente periodo di attuazione della Misura) nel caso di azienda ricadente in zona classificata montana/svantaggiata ai sensi della normativa comunitaria, o ad € **11.207,78** (60% del reddito di riferimento aggiornato) nel caso di azienda ricadente in altre zone.

In ogni caso il fabbisogno di lavoro annuo pari ad almeno 2.200 ore deve essere posseduto nella situazione ante intervento e, pertanto, deve essere soddisfatto al momento della presentazione della domanda anche nel caso di richiedente “giovane agricoltore insediato da meno di 5 anni alla data di scadenza del bando”.

I **requisiti minimi in materia di ambiente igiene e benessere degli animali** risultano soddisfatti quando sono rispettati i vincoli e le limitazioni di carattere generale, nonché quelli inerenti le specifiche attività produttive aziendali, indicati nelle norme di cui all'apposito “Allegato A” della scheda di Misura 4.3 e nel **Vademecum ambientale** predisposto dall'amministrazione regionale, disponibile sui siti internet pma.regione.puglia.it e www.regione.puglia.it/ambiente **nella sezione Autorità Ambientale (Attività)**.

In relazione a quanto disposto dalle direttive comunitarie n. 79/409/CE e 92/43/CEE e dal DPR 357/97 di recepimento nazionale (modificato ed integrato dal DPR 120/2003) il Ministero dell'Ambiente ha emanato il D.M. 3 aprile 2000 in cui sono elencati le Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) di ciascuna Regione. La Giunta regionale con D.G.R. n. 1157 dell'08/8/2002, pubblicata nel BURP n.115 dell'11/9/2002, ha approvato la revisione tecnica e la delimitazione per la Regione Puglia delle zone pSIC e delle ZPS designate e con D.G.R. n. 1022 del 21/07/2005 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 105 del 19/08/2005) ha provveduto alla classificazione di ulteriori ZPS.

In base a quanto stabilito dall'art. 41 della L.R. 13/2000 (attuazione del P.O.R. Puglia), tutti gli interventi e le opere ricadenti negli ambiti territoriali individuati come pSIC e ZPS sono assoggettati alla **Valutazione di Incidenza** di cui all'art. 5 del DPR 357/97.

Al fine di verificare se la superficie aziendale oggetto di intervento ricada nelle zone pSIC o ZPS (Siti Natura 2000) è possibile consultare le specifiche cartografie disponibili sul sito dell'Ufficio Parchi e Riserve naturali dell'Assessorato all'Ecologia: www.regione.puglia.it/ambiente **nella sezione Ufficio Parchi**.

Nelle aree designate come “Parchi Nazionali” o “Riserve Nazionali” e nelle “Aree naturali protette” con diverse classificazioni – indicate negli allegati C e D riportati nel **Vademecum** - si applicano le norme di salvaguardia stabilite dagli atti normativi che regolamentano l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, ovvero dalla legge regionale n. **19 del 24 luglio 1997, art. 8** e dalla legge quadro sulle Aree Protette n. **394 del 6.12.1991, art. 6, c. 3**.

A livello regionale le aree in elenco sono state individuate nella richiamata L.R. n. 19/1997 e progressivamente istituite con appositi atti legislativi. In ogni legge istitutiva sono stabilite le norme da rispettare nel territorio ricadente nel perimetro dell'area protetta.

Si evidenzia, inoltre, che su tutto il territorio regionale sono soggette a procedura di **Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria** tutte le tipologie di intervento elencate nell'allegato

A della Legge Regionale n.11 del 12 aprile 2001 ed a *verifica di assoggettabilità alla VIA* le tipologie di intervento elencate nell'allegato B della stessa legge.

4. Volume di investimento, determinazione dei costi e intensità degli aiuti

4.1 Volume di investimento

Per gli interventi di cui al presente bando non è previsto un volume minimo di investimento.

Il volume massimo degli investimenti ammissibili deve comunque conformarsi al *regime di aiuti de minimis*, che prevede un contributo massimo di **100.000,00 EURO** per un triennio.

Qualora gli interventi previsti richiedano un volume di investimento superiore a quello massimo ammissibile agli aiuti, e ciò è ritenuto funzionale alla realizzazione del progetto e al raggiungimento degli obiettivi e dei requisiti richiesti dalla regolamentazione comunitaria, l'importo in esubero sarà a totale carico del destinatario dell'aiuto che dovrà, in ogni caso, realizzare tutti gli investimenti proposti, i quali formeranno oggetto di accertamento finale di regolare esecuzione.

4.2 Determinazione dei costi

Per gli interventi riguardanti la realizzazione di opere edili ed affini i prezzi unitari elencati nel computo metrico estimativo non potranno essere di importo superiore a quelli riportati nel vigente prezzario del S.I.I.T. Puglia e Basilicata – Settore Infrastrutture di Bari.

Per gli interventi riguardanti acquisto e messa in opera di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, etc.), impianti e attrezzature per il tempo libero, aree a verde attrezzato, nonché di macchine, attrezzature ed arredi è prevista l'acquisizione di tre preventivi analitici per ciascun intervento preventivato rilasciati da ditte diverse, con relazione giustificativa sulla scelta operata. In nessun caso è consentita la revisione prezzi con riferimento agli importi unitari o complessivi proposti e successivamente approvati.

Sono altresì ammissibili all'aiuto le spese generali, nella misura massima del 12% delle spese ammissibili per investimenti materiali (debitamente giustificate ai sensi delle Norme n. 1 e 3 dell'Allegato I al Reg. CE 448/2004).

Gli aiuti previsti dalla misura sono destinati esclusivamente al finanziamento di investimenti ritenuti ammissibili a seguito di istruttoria tecnico amministrativa e le cui spese sono sostenute dopo la data di presentazione della domanda di aiuto.

Non sono comunque ammissibili ai sensi del presente bando le spese relative a:

- realizzazione o ammodernamento di fabbricati da utilizzare per abitazione o uffici e l'acquisto di relativi arredi;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati da utilizzare per attività agricola e/o di trasformazione di prodotti agricoli;
- acquisto di terreni, fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- acquisto macchine ed attrezzature agricole e/o di trasformazione di prodotti agricoli;
- acquisto di macchine, attrezzature ed arredi usati;
- IVA ed altre imposte.

4.3 Intensità degli aiuti

L'importo complessivo dell'aiuto concedibile per gli interventi previsti dal presente bando è pari a:

- **50%** del volume di investimento ammissibile, se i fabbricati e gli annessi aziendali oggetto di intervento ricadono in zona montana o svantaggiata ai sensi della normativa comunitaria;
- **40%** del volume di investimento ammissibile, se i fabbricati e gli annessi aziendali oggetto di intervento ricadono in altre zone.

Nel caso di fabbricati oggetto di intervento ricadenti sia in “zona svantaggiata” che in “altre zone” sarà attribuita, all’intero volume di investimento ammissibile, l’aliquota contributiva corrispondente alla zona in cui risulta prevalente il volume di investimenti ammessi.

Nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori insediati da meno di cinque anni alla data di scadenza del bando, il predetto aiuto è elevato al **60%** per i fabbricati e gli annessi aziendali ubicati nelle zone montane o svantaggiate ed al **50%** per i fabbricati e gli annessi aziendali ubicati nelle altre zone. Relativamente al possesso della condizione di *giovane agricoltore* e di *insediamento da meno di cinque anni* si fa riferimento a quanto stabilito al precedente paragrafo 3.2.

In tutti i casi il contributo massimo concedibile per azienda non può superare 100.000,00 euro in un triennio.

5. Ripartizione risorse finanziarie e localizzazione degli interventi

5.1 Risorse finanziarie

Le risorse pubbliche disponibili con il presente bando sono pari complessivamente a **16.272.287,00 euro**.

In applicazione di quanto disposto dal Complemento di Programmazione, il 70% (settanta per cento) delle risorse sono destinate alle aziende agricole con fabbricati aziendali ed annessi che ricadono nel territorio di Comuni compresi nei Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) e/o nei Progetti Integrati Settoriali (P.I.S.) secondo la seguente suddivisione:

D e n o m i n a z i o n e P I T o P I S	Risorse
- PIT n. 1 – Area del Tavoliere	€ 854.400,00
- PIT n. 4 – Area delle Murge	€ 854.400,00
- PIT n. 8 – Area Jonico Salentina	€ 854.400,00
- PIT n. 10 – Sub Appenino Dauno	€ 854.400,00
- PIS n. 11 – Itinerario Turistico Culturale Barocco Pugliese	€ 1.594.000,00
- PIS n. 12 – Itinerario Turistico Culturale Normanno Svevo Angioino	€ 1.594.000,00
- PIS n. 13 – Itinerario Turistico Culturale Habitat Rupestre	€ 1.594.000,00
- PIS n. 14 – Turismo Cultura e Ambiente nel Territorio del Sud Salento	€ 1.594.000,00
- PIS n. 15 – Territorio Cultura e Ambiente del Gargano	€ 1.594.000,00
TOTALE	€ 11.387.600,00

Il 30% (trenta per cento) delle risorse (pari a **€ 4.884.687,00**) sono destinate alle aziende ricadenti nel restante territorio regionale.

Le risorse finanziarie disponibili per ciascun ambito territoriale saranno ripartite per il sessanta per cento (60%) in favore di iniziative presentate da “**giovani agricoltori**”, ed il quaranta per cento (40%) per le restanti iniziative. Per la condizione di **giovane agricoltore** si fa riferimento a quanto stabilito al precedente paragrafo 3.2.

Al fine della massima utilizzazione delle risorse finanziarie di competenza di ciascun PIT o PIS e del restante territorio regionale, si stabilisce che, nel caso di mancata o parziale utilizzazione delle risorse di una graduatoria, le relative somme residue saranno destinate all'altra graduatoria.

Nel caso in cui i fabbricati aziendali e gli annessi oggetto di intervento ricadano in Comuni appartenenti sia ad un PIT che ad uno o più PIS, nella richiesta di aiuto dovrà essere indicato per quale Progetto Integrato (PIT o PIS) si concorre. E', pertanto, consentito presentare domanda esclusivamente per un solo Progetto Integrato (PIT o PIS) pena la decadenza di entrambe le richieste.

Si stabilisce, altresì, che eventuali variazioni al presente piano di riparto per sopraggiunte ulteriori disponibilità finanziarie potranno essere effettuate con determinazione del dirigente del Settore Agricoltura, su proposta del responsabile di Misura.

Per quanto attiene le risorse attribuite ai territori che non ricadono nelle aree di competenza dei PIT n. 1, 4, 8 e 10 e dei PIS n. 11, 12, 13, 14 e 15 si stabilisce che, nel caso dovessero risultare risorse in esubero rispetto alle occorrenze delle due graduatorie, le stesse potranno essere destinate ai progetti non finanziati appartenenti alle aree PIT e PIS, nel rispetto della posizione in graduatoria e con priorità a quella dei giovani.

5.2 Area di competenza dei Progetti Integrati

I Comuni compresi in ciascun PIT e/o PIS sono di seguito indicati

<i>PIT/PIS</i>	<i>COMUNI INTERESSATI</i>	<i>UFFICIO UNICO/COMUNE CAPOFILA</i>
<i>PIT N. 1 “Area del Tavoliere”</i>	Apricena - Carapelle - Castelluccio dei Sauri - Castelluccio Valmaggiore - Celle di San Vito - Cerignola - Chieuti - Faeto - Foggia - Lesina - Ortona - Orsara di Puglia - Orta Nova - Poggio Imperiale - San Paolo di Civitate - San Severo - Serracapriola - Stornara - Stornarella - Torremaggiore - Troia.	<i>Ufficio Unico del PIT n. 1 Via Gramsci, 17 - Foggia</i>
<i>PIT N. 4 “Area della Murgia”</i>	Acquaviva delle Fonti - Altamura - Cassano delle Murge - Gioia del Colle - Gravina in Puglia - Grumo Appula - Minervino Murge - Poggiorsini - Sammichele di Bari - Santeramo in Colle - Spinazzola - Toritto - Turi - Ginosa.	<i>Ufficio Unico del PIT n. 4 Piazza Saragat, 1 - Zona PIP Santeramo in Colle - BA</i>

<p style="text-align: center;">PIT N. 8 “Area jonico salentina”</p>	<p><u>Provincia di Brindisi</u>: Brindisi – Carovigno – Ceglie Messapica – Cellino San Marco – Cisternino – Erchie – Fasano – Francavilla Fontana – Latiano – Mesagne – Oria – Ostuni – San Donaci – San Pancrazio Salentino – San Pietro Vernotico – San Vito dei Normanni – Torchiarolo – Torre Santa Susanna;</p> <p><u>Provincia di Lecce</u>: Arnesano – Campi Salentina – Caprarica di Lecce – Carmiano – Carpignano Salentino – Castrì di Lecce – Cavallino – Copertino – Cutrofiano – Galatina – Guagnano - Lecce – Lequile – Leverano –Lizzanello – Melendugno – Monteroni di Lecce – Novoli – Salice Salentino – San Cesario di Lecce – San Donato di Lecce – San Pietro in Lama – Sogliano Cavour – Squinzano – Surbo – Trepuzzi – Veglie – Vernole;</p> <p><u>Provincia di Taranto</u>: Avetrana – Carosino –Crispiano – Faggiano – Grottaglie – Leporano – Lizzano – Manduria – Monteiasi – Montemesola – Monteparano – Pulsano – Roccaforzata – San Marzano di San Giuseppe – Sava – Torricella.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Ufficio Unico del PIT n. 8</i> <i>c/o Comune di Lecce</i> <i>Via Rubighi, 1 - Lecce</i></p>
<p style="text-align: center;">PIT N. 10 “Sub Appennino Dauno”</p>	<p>Accadia, Anzano di Puglia - Ascoli Satriano – Bovino – Candela - Castelluccio dei Sauri - Castelluccio Valmaggiore - Celle di San Vito – Delicato – Faeto - Monteleone di Puglia - Orsara di Puglia – Panni - Rocchetta Sant’Antonio - Sant’Agata di Puglia - Troia.</p> <p>Alberona – Biccari – Carlantino - Casalnuovo Monterotaro - Casalvecchio di Puglia - Castelnuovo della Daunia - Calenza Valforte - Motta Montecorvino – Pietramontecorvino - Roseto Valforte - San Marco La Catola – Volturara. Volturino.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali - Bovino (FG)</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Comunità Montana dei Monti Dauni Settentrionali - Casalnuovo Monterotaro (FG)</i></p>
<p style="text-align: center;">PIS N. 11 “Barocco Pugliese”</p>	<p>Castelnuovo della Daunia, Chieuti, Poggio Imperiale, San Paolo di Civitate, San Severo, Serracapriola, Alberobello, Castellana Grotte, Locorotondo, Monopoli, Noci, Polignano a Mare, Putignano, Turi, Avetrana, Manduria, Martina Franca, Sava, Ceglie Messapica, Cisternino, Fasano, Francavilla Fontana, Mesagne, Ostuni, San Pancrazio Salentino, Villa Castelli, Galatina, Galatone, Lecce, Lequile, Nardò, San Cesario di Lecce, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Alto Tavoliere: Comune di San Severo (FG).</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Area centro meridionale: Comune di Martina Franca (TA) - Comune di Francavilla Fontana (BR).</i></p> <p style="text-align: center;"><i>Area leccese: Comune di Lecce</i></p>

<p style="text-align: center;">PIS N. 12 “Normanno Svevo Angioino”</p>	<p>Accadia, Alberona, Anzano di Puglia, Apricena, Ascoli Satriano, Biccari, Bovino, Candela, Carlantino, Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Castelnuovo della Daunia, Calenza Valforte, Celle di San Vito, Cerignola, Deliceto, Faeto, Foggia, Lucera, Manfredonia, Margherita di Savoia, Monteleone di Puglia, Monte Sant’Angelo, Motta Montecorvino, Ortona, Orsara di Puglia, Panni, Pietramontecorvino, Rocchetta Sant’Antonio, Roseto Valforte, San Ferdinando di Puglia, San Marco la Catola, Sant’Agata di Puglia, Torremaggiore, Trinitapoli, Troia, Vieste, Volturara Appula, Volturino, Acquaviva delle Fonti, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canosa di Puglia, Cassano delle Murge, Cellamare, Conversano, Corato, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Grumo Appula, Minervino Murge, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Noicattaro, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Leporano, Lizzano, Maruggio, Pulsano, Taranto, Torricella, Brindisi, Carovigno, Cellino San Marco, Erchie, Latiano, Oria, San Donaci, San Michele Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Aradeo, Arnesano, Carmiano, Copertino, Corigliano d’Otranto, Gallipoli, Lecce, Leverano, Martano, Melendugno, Otranto, Vernole.</p>	<p><i>Polo nord-barese-ofantino: Comune di San Ferdinando di Puglia (FG).</i></p> <p><i>Polo barese-tarantino: Comune di Bari</i></p> <p><i>Polo foggiano: Comune di Lucera (FG)</i></p> <p><i>Polo brindisino: Comune di Brindisi</i></p> <p><i>Polo salentino: Comune di Vernole (LE)</i></p>
<p style="text-align: center;">PIS N. 13 “Habitat Rupestre”</p>	<p>Altamura, Gravina in Puglia, Santeramo in Colle, Catellaneta, Crispiano, Ginosa, Grottaglie, Laterza, Massafra, Montemesola, Mottola, Palagianello, Statte.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Laterza (TA)</i></p>
<p style="text-align: center;">PIS N. 14 “Sud Salento”</p>	<p>Acquarica del Capo, Alessano, Alezio, Alliste, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Casarano, Castrignano de’ Greci, Castrignano del Capo, Collepasso, Corsano, Corsi, Cutrofiano, Diso, Gagliano del Capo, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martino, Melissano, Melpignano, Miggiano, Minervino di Lecce, Montesano Salentino, Morciano di Leuca, Muro Leccese, Neviano Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Parabita, Patù, Poggiardo, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Sanarica, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Specchia, Spongano, Supersano, Surano, Taurisano, Taviano, Tiggiano, Tricase, Tuglie, Ugento, Uggiano la Chiesa, San Cassiano, Castro, Porto Cesareo.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Comune di Salve (LE)</i></p>
<p style="text-align: center;">PIS N. 15 “Gargano”</p>	<p>Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant’Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano, Vieste.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Ente Parco del Gargano - Monte Sant’Angelo (FG)</i></p>

6. Modalità e termini di presentazione della domanda

La domanda di aiuto, unitamente alla documentazione elencata al successivo paragrafo 7, deve essere inviata alla **Regione Puglia – Assessorato Risorse Agroalimentari - Settore Agricoltura – Lungomare Nazario Sauro, 45 – 70121 Bari – mediante plico postale raccomandato con avviso di ricevimento o mediante corriere autorizzato, pena l'irricevibilità.**

Il plico postale deve essere inviato a partire dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel BURP del presente bando ed **entro e non oltre lunedì 18 settembre 2006** (a tal fine farà fede la data dell'ufficio postale o corriere autorizzato accettante).

Il plico postale dovrà recare la seguente intestazione: <<**POR Puglia 2000-2006 – Misura 4.9 – Diversificazione delle attività delle imprese agricole**>>, oltre al cognome, nome del richiedente in caso di ditta individuale o ragione sociale in caso di società o cooperativa ed indirizzo.

All'interno del plico postale dovranno essere inseriti:

- la domanda di aiuto, redatta secondo lo schema allegato al presente bando (Allegato 1), sottoscritta con firma autenticata a norma di legge dal soggetto avente titolo a richiedere l'aiuto unitamente all'attestazione di avvenuto invio telematico del PMA rilasciata all'atto dell'invio dello stesso;
- la documentazione specificata al paragrafo 7 del bando.

In sede di ricezione del plico postale, il servizio protocollo del Settore Agricoltura avrà cura di mantenerlo integro e di apporre il numero di protocollo all'esterno dello stesso. Qualora il plico non risulti integro il servizio protocollo dovrà verbalizzare tale circostanza elencando la documentazione presente nel plico e trasmettere copia del verbale all'Ufficio Strutture.

Copia della sola domanda dovrà essere altresì inviata, entro lo stesso termine sopra indicato, all'Ufficio Unico del PIT o al Comune capofila del PIS per le cui risorse si partecipa.

Per l'invio telematico del Piano di Miglioramento Aziendale (PMA) – di cui al successivo paragrafo 8 - dovranno essere osservate le modalità che saranno indicate sul sito internet **www.pma.regione.puglia.it**.

Il termine finale di invio telematico del PMA è fissato alle ore 12,00 di lunedì 18 settembre 2006.

7 Documentazione amministrativa e tecnica

La domanda per la richiesta di contributo – redatta secondo il fac simile allegato al presente bando - deve essere corredata dai seguenti documenti:

- ✚ **ALLEGATO "A" - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** – resa dal titolare nel caso di ditta individuale o dal legale rappresentante nel caso di società e cooperativa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del richiamato DPR n. 445/2000 – con la quale si attesti:
 - di essere titolare di Partita IVA n. _____ con codice di attività agricola;
 - che l'impresa agricola è iscritta al n. _____ del registro delle imprese agricole presso la CCIAA di _____;
 - che l'impresa agricola è iscritta al n. _____ dell'Elenco Regionale degli Operatori Agrituristici (E.R.O.A.) ai sensi della l.r. n. 34 del 1985;
 - di possedere le conoscenze e le competenze professionali :
 - in quanto in possesso di uno dei titoli di studio riportati al paragrafo 3.1 del presente bando;
 - avendo esercitato per almeno tre anni precedenti alla data di scadenza del presente bando attività agricola come riportata al paragrafo 3.1 dello stesso bando;

- ovvero di non possedere le conoscenze e le competenze professionali e di impegnarsi a conseguirle entro 5 anni dalla data di insediamento nel caso di giovane agricoltore insediato da meno di 3 anni ;
 - che l'azienda rispetta i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, secondo quanto previsto dalla scheda di Misura 4.3 del Complemento di Programmazione, ovvero l'impegno ad adeguare l'azienda alle specifiche norme richieste in caso di richiedente giovane agricoltore insediato da meno di cinque anni alla data di scadenza del bando;
 - di avere titolo a condurre per una durata non inferiore a dieci anni la superficie aziendale dichiarata nel PMA e che tutti i dati indicati nella sezione strutturale ed ante dello stesso PMA sono corrispondenti alla effettiva situazione aziendale.
- ✚ **ALLEGATO "B" - Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** sottoscritta dal tecnico agricolo che redige il P.M.A.– resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvato con DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e redatta secondo lo schema "Allegato 2" – con la quale si attesti che i titoli di possesso dei terreni aziendali, i dati strutturali, la ripartizione colturale, i fabbricati e gli annessi aziendali, la consistenza media zootecnica e la titolarità di diritti produttivi indicati nella "sezione strutturale" e nella "situazione ante" del P.M.A. **sono corrispondenti alla effettiva situazione aziendale direttamente rilevata con sopralluogo preliminare alla redazione del P.M.A., nonché mediante visione degli atti relativi.** Con la stessa dichiarazione il tecnico dovrà specificare se la superficie dell'azienda interessata da interventi agrituristici e/o agro-artigianali ricade (o non ricade) in Zone di Protezione Speciale (ZPS) o nei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), o in altre Aree protette ("Parchi Nazionali", "Riserve Nazionali", "Aree Naturali Protette Regionali" ecc.);.
- ✚ **ALLEGATO "C" - Copia cartacea del Piano di Miglioramento Aziendale (PMA)** redatto sull'apposito modello informatico predisposto dalla Regione Puglia - Settore Agricoltura. Tale documento deve contenere la **stampa completa del PMA** e deve essere sottoscritto sia dal richiedente che dal tecnico agricolo che ha provveduto alla sua redazione, ai fini di attestare la corrispondenza della copia cartacea con i dati contenuti nel PMA inviato telematicamente.

Ai fini dell'istruttoria tecnico amministrativa, nello stesso plico deve altresì essere allegata la seguente documentazione:

- 1) **Titolo di possesso** dei terreni aziendali (copia atto di acquisto, donazione, successione, usufrutto ovvero contratto di affitto) In caso di azienda condotta in affitto il contratto – regolarmente registrato entro i termini di scadenza del presente bando - dovrà avere una durata esplicitamente indicata nello stesso di *quindici anni* come previsto dalle norme vigenti in materia, e comunque dovrà prevedere alla data di pubblicazione del bando una durata residua non inferiore a *dieci anni* nel caso di contratto in deroga. Lo stesso contratto dovrà essere accompagnato da dichiarazione resa dal/i cedente/i, sottoscritta ai sensi di legge, con la quale si attesti che i terreni oggetto del contratto sono di propria esclusiva proprietà. In caso di realizzazione di investimenti fissi sui fabbricati ed annessi condotti in affitto, deve essere presentata esplicita autorizzazione del proprietario a realizzare gli investimenti stessi per uso agrituristico e/o agro-artigianale, salvo che tale clausola non sia già prevista nel contratto. Si procederà alla stipula di contratto di fitto anche in presenza di terreni posseduti in comproprietà con altri soggetti, ad eccezione del coniuge comproprietario in comunione di beni; in tal caso è sufficiente allegare apposita dichiarazione resa dal coniuge, ai sensi del DPR n. 445, con la quale, dopo aver descritto catastalmente gli immobili rustici, autorizza il coniuge a condurli per un periodo non inferiore a 10 anni, a realizzare eventuali investimenti e per gli stessi a richiedere e riscuotere gli aiuti previsti dalla Misura 4.9 del POR. Nel caso di azienda della quale il richiedente è usufruttuario, la durata di tale diritto non può essere inferiore a dieci anni. Qualora gli investimenti fossero realizzati su terreni e/o fabbricati acquisiti in usufrutto, deve essere presentata esplicita autorizzazione del nudo proprietario a realizzare gli investimenti.

Non è considerato valido ai fini della concessione dell'aiuto il possesso di terreni o fabbricati in comodato. In questo caso la domanda avrà esito negativo.

- 2) **Corografia** riportante l'indicazione della superficie complessiva aziendale e, solo nel caso di interventi ricadenti in zona ZPS o pSIC, Cartografia - scaricabile dal sito www.regione.puglia.it/ambiente nella sezione **Ufficio Parchi** - sulla quale indicare l'ubicazione dell'intervento;
- 3) **Planimetria** dei terreni aziendali in scala 1:2000 o 1:4000;
- 4) **Elaborati grafici** adeguatamente quotati (planimetria, piante, sezioni, prospetti, etc.) dei fabbricati rurali e manufatti nella situazione ante intervento ed in quella di progetto.
- 5) **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** – resa dal titolare nel caso di ditta individuale o dal legale rappresentante nel caso di società e cooperativa ai sensi degli articoli 46 e 47 del richiamato DPR n. 445/2000, secondo lo schema “Allegato 3”, con la quale si attesti:
 - che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade /non ricade** in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157/2002 e con DGR n. 1022/2005. Qualora l'intervento ricada in tali zone, con la medesima dichiarazione il richiedente **deve impegnarsi ad acquisire, preliminarmente all'inizio dei lavori, il parere sulla Valutazione di incidenza rilasciata dal competente Ufficio dell'Assessorato regionale Ecologia;**
 - che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade /non ricade** in area classificata come “Parco Nazionale” o “Riserva Nazionale” o “Area Naturale Protetta” o aree soggette ad altri vincoli ambientali. Qualora l'intervento ricada in tali aree, con la medesima dichiarazione il richiedente **deve impegnarsi ad acquisire, preliminarmente all'inizio dei lavori, le eventuali autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Gestione competente;**
 - che le tipologie di intervento previste nel PMA sono comprese/non comprese tra quelle elencate negli allegati A e B della legge regionale n. 11 del 2001. Qualora la tipologia di intervento risulti nell'elenco A o B, con la medesima dichiarazione il richiedente **deve impegnarsi ad acquisire, preliminarmente all'inizio dei lavori, rispettivamente, la Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria o la verifica di assoggettabilità alla VIA rilasciate dall'amministrazione competente.**
- 6) **Documentazione** probante il possesso delle conoscenze e competenze professionali;
- 7) **Computo metrico estimativo analitico e quadro riepilogativo di spesa** di tutti gli interventi proposti, comprese le spese generali;
- 8) **Preventivi di spesa** in forma analitica delle ditte fornitrici, riguardanti acquisto e messa in opera di impianti fissi (elettrici, idrici, fognanti, etc.), impianti e attrezzature per il tempo libero, aree a verde attrezzato, nonché di macchine, attrezzature ed arredi: è prevista l'acquisizione di tre preventivi analitici per ciascun intervento preventivato rilasciati da ditte diverse, con relazione giustificativa sulla scelta operata.

Inoltre, nel caso di SOCIETÀ O COOPERATIVE deve essere allegato:

- 9) Atto costitutivo e/o statuto sociale, con estremi di omologazione, per le società e le cooperative;
- 10) Copia autenticata e per estratto dai registri del verbale del Consiglio di Amministrazione, ove previsto, che approva l'iniziativa proposta e delega il rappresentante legale ad inoltrare domanda ai sensi della Misura 4.9, a riscuotere il contributo;
- 11) Iscrizione della cooperativa all'ex Registro prefettizio presso la Camera di Commercio.

Infine, per l'attribuzione della maggiorazione del punteggio (+ 10%) - per i fabbricati sottoposti a vincolo, così come indicato al successivo paragrafo 9 – occorrerà produrre:

- 12) Certificazione attestante l'esistenza dei vincoli ai sensi della legge 1089/39 del fabbricato interessato agli interventi o certificazione attestante il valore storico – artistico – architettonico del fabbricato interessato dagli interventi.

8 Piano di Miglioramento Aziendale (P.M.A.)

Il Piano di Miglioramento Aziendale (PMA) consiste nella:

- descrizione della situazione strutturale dell'azienda oggetto di intervento;
- determinazione del fabbisogno di lavoro annuo e della redditività dell'azienda, nella situazione ante intervento;
- definizione degli interventi agrituristici e/o agro-artigianali che si intendono realizzare nell'azienda, elencati al paragrafo 1. **Tali interventi devono essere progettati e dimensionati in relazione a quanto autorizzato nel certificato di iscrizione all'Elenco Regionale Operatori Agrituristici (E.R.O.A.);**
- determinazione - con riferimento alle modifiche di carattere strutturale, economico ed occupazionale indotte dalla realizzazione degli interventi - del fabbisogno di lavoro annuo e della redditività dell'azienda nella situazione post intervento.

Il PMA consentirà la determinazione dei tre indicatori che concorreranno alla definizione del punteggio per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento.

Il PMA deve essere redatto telematicamente da tecnico agricolo abilitato ed iscritto ad albo o collegio professionale esclusivamente sull'apposito modello informatico predisposto dal Settore Agricoltura della Regione Puglia disponibile al seguente sito internet: **www.pma.regione.puglia.it.**, ed inviato anche telematicamente, dal quale sia evincibile anche il rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica e/o agro-artigianale rispetto all'attività agricola aziendale principale.

Per la redazione del PMA i tecnici agricoli abilitati potranno richiedere al Settore Agricoltura – Ufficio Strutture, esclusivamente tramite l'Ordine o Collegio di appartenenza, il proprio identificativo per l'accesso al sistema. I consulenti tecnici che hanno già utilizzato il sistema informatico nei precedenti bandi delle Misure 4.3 e 4.4 del POR Puglia 2000-2006 potranno continuare ad usare l'identificativo personale a suo tempo assegnato. La password assegnata dovrà essere personalizzata dall'utente al primo collegamento e in qualsiasi momento lo ritenga opportuno per garantire la privacy e la sicurezza dei dati immessi nel sistema.

Il sito sarà operativo a partire dal 10° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando.

Durante l'operatività del sito, sarà assicurato da parte di Tecnopolis un servizio di assistenza **dalle ore 8,30 alle ore 17,00 dal lunedì al giovedì e dalle ore 8,30 alle ore 13,30 il venerdì.** Non sarà assicurata alcuna assistenza nel periodo intercorrente tra lunedì 7 agosto e venerdì 18 agosto compresi. A partire **da lunedì 28 agosto e fino alla data di scadenza del bando** il servizio sarà prolungato **fino alle ore 19,30 dal lunedì al sabato.** Sono fatte salve cause di forza maggiore che possano determinare momentanea interruzione del servizio.

Si precisa che l'immissione dei dati nel sistema informatico e l'accettazione degli stessi non costituisce "automatica" validazione al fine dell'istruttoria tecnico amministrativa. I messaggi forniti dal sistema sono finalizzati esclusivamente ad agevolare la redazione del PMA e l'uso del programma. In particolare – con riferimento alla sezione Interventi del PMA – si evidenzia che l'accettazione da parte del sistema di alcuni interventi non costituisce "automatica ammissibilità" degli stessi agli aiuti. Per l'ammissibilità occorre, pertanto, fare riferimento a quanto previsto dal presente bando, dalla scheda di Misura 4.9 e dall'allegato II "Spese ammissibili" del Complemento di Programmazione.

Il termine di scadenza per l'invio telematico del PMA è fissato alle ore 12,00 di lunedì 18 settembre 2006. Dopo tale termine il sito sarà operativo per consentire esclusivamente la stampa del PMA inviato telematicamente, da allegare alla restante documentazione indicata al paragrafo 7.

9. Criteri di selezione dei progetti

Ai fini della formazione delle due “graduatorie di ammissibilità” (Giovani agricoltori con meno di 40 anni ed agricoltori con più di 40 anni) la selezione dei progetti sarà operata attraverso la valutazione dei PMA, con riferimento agli indicatori riportati nel prospetto seguente.

Indicatore	Criterio e modalità di calcolo
Redditività degli investimenti	Variazione reddito netto (<i>reddito netto PMA situazione post – reddito netto PMA situazione ante</i>) / volume investimenti richiesto x 100
Impatto occupazionale degli investimenti	Variazione ULA (<i>ULA PMA situazione post – ULA PMA situazione ante</i>) / volume investimenti richiesto x 100
Sostenibilità degli investimenti	Reddito netto PMA situazione post / volume investimento richiesto x 100

La **redditività degli investimenti** è pari al rapporto percentuale tra l’incremento di reddito netto aziendale per effetto degli investimenti proposti in PMA (differenza tra reddito netto aziendale determinato in PMA situazione post investimento e reddito netto aziendale determinato in PMA situazione ante investimento) e il volume di investimenti richiesto in PMA.

L’**impatto occupazionale degli investimenti** è pari al rapporto percentuale tra la variazione del numero di unità lavorative aziendali per effetto degli investimenti proposti in PMA (differenza tra il numero di ULA in PMA situazione post investimento e numero di ULA in PMA situazione ante investimento) e il volume di investimenti richiesto in PMA.

La **sostenibilità degli investimenti** è pari al rapporto percentuale tra reddito netto aziendale determinato in PMA situazione post investimento e il volume di investimento richiesto in PMA.

Si precisa che il “reddito netto aziendale” è comprensivo anche del reddito netto dell’attività agrituristica e/o agro-artigianale.

Ad ogni indicatore sarà attribuito un punteggio che concorrerà alla definizione del punteggio complessivo del PMA per la formazione della graduatoria dei progetti ammissibili all’istruttoria tecnico amministrativa.

Il metodo da utilizzare per il calcolo del punteggio da attribuire a ciascun indicatore prevede la contestualizzazione di tutti gli indicatori. Pertanto sarà calcolata, per ognuno di essi, la media aritmetica dei valori rivenienti da tutti i PMA inviati telematicamente per ciascuna graduatoria entro il termine stabilito. Tale valore medio, per ogni indicatore, sarà equiparato a 100.

Per ciascun PMA ricevibile il punteggio di ogni indicatore sarà determinato rapportando, in termini percentuali, il valore dell’indicatore del PMA al valore medio dello stesso indicatore, calcolato come innanzi ed equiparato a 100.

La somma dei singoli punteggi attribuiti ai tre precitati indicatori determina il punteggio complessivo attribuito a ciascun PMA.

Inoltre sarà attribuito uno specifico punteggio, che andrà a sommarsi a quello complessivo attribuito al PMA, in relazione:

- ad interventi in aziende agricole ubicate in zona montana o svantaggiata (maggiorazione del 20% del punteggio complessivo attribuito al PMA);
- ad interventi su fabbricati rurali sottoposti ai vincoli di cui alla legge 1089/39 o individuati di particolare valore storico – artistico – architettonico, debitamente documentato (maggiorazione del 10% del punteggio complessivo attribuito al PMA);

Nella formulazione delle graduatorie le maggiorazioni del punteggio saranno attribuite esclusivamente in relazione a quanto dichiarato nel PMA. In fase di istruttoria tecnico – amministrativa sarà verificato quanto dichiarato e/o certificato ed in caso di non conformità con quanto stabilito nel bando sarà effettuata la decurtazione del punteggio attribuito con la rideterminazione della posizione in graduatoria.

Si precisa che un'azienda è considerata in zona montana / svantaggiata se la superficie aziendale totale (SAT) ricade per oltre il 50% in territori montani e/o svantaggiati delimitati ai sensi della Direttiva CEE n. 268/75 ed elencati nella Direttive CEE n. 273/75 e 167/84.

A parità di punteggio, costituirà priorità il non aver usufruito di aiuti ai sensi della Misura 4.2.1 del P.O.P. – Puglia 1994/99 - Fondo FEOGA.

Ulteriori condizioni di priorità sono costituite dall'età anagrafica e dal sesso del richiedente, nel senso che, sempre a parità di punteggio, sarà data precedenza ai richiedenti più giovani e tra questi ai richiedenti di genere femminile.

Per quanto attiene la determinazione del volume annuo di lavoro aziendale, ante e post investimento, si fa riferimento per l'attività agricola a quanto disposto dalla deliberazione di Giunta regionale n.6191 del 28 luglio 1997 con la quale vengono determinati i fabbisogni di lavoro occorrenti per ordinamento produttivo aziendale ed i parametri ettaro coltura e per unità di bestiame adulto (UBA) allevato. Il volume complessivo annuo di lavoro aziendale comprende anche quello relativo all'esercizio di attività agrituristica e/o agro-artigianale (sia familiare che aziendale).

10. Cronogrammi delle attività di istruttoria e di esecuzione

10.1 - Approvazione delle graduatorie delle domande ammissibili alla fase istruttoria ed elenco degli esclusi.

Le domande di aiuto presentate con le modalità e nei termini stabiliti al paragrafo 6 del presente bando, saranno sottoposte ad una prima verifica per il riscontro dell'avvenuto invio per via telematica del PMA, del rispetto dei termini di presentazione della domanda e della completezza degli allegati "A", "B" e "C".

Costituiscono motivo di non ammissibilità alla graduatoria:

- il mancato invio per via telematica del PMA nei termini stabiliti;
- invio fuori termine del plico postale contenente la domanda con relativa documentazione;
- domanda incompleta dei dati, delle informazioni e delle dichiarazioni riportate in fac-simile e/o mancante di uno degli allegati "A", "B" e "C", indicati al precedente paragrafo 7
- ditta richiedente non iscritta all'elenco regionale degli operatori agrituristici alla data di scadenza del bando.

Le domande che avranno superato la preliminare verifica saranno inserite nelle **due graduatorie di ammissibilità**. Per le domande non ammesse in graduatoria, sarà predisposto un unico elenco riportante l'indicazione, per ciascuna domanda, dei motivi di esclusione.

Le graduatorie delle domande ammissibili alla successiva fase istruttoria e l'elenco delle domande non ammesse sono approvati con provvedimenti del dirigente del Settore Agricoltura, pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione (BURP).

A tutti i soggetti esclusi sarà data comunicazione a mezzo raccomandata a.r., mentre per i soggetti inclusi nelle graduatorie delle domande ammissibili alla fase istruttoria, la pubblicazione nel BURP del provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica.

Avverso la decisione di esclusione sarà possibile presentare ricorso gerarchico entro trenta giorni dalla data di ricezione della comunicazione di esclusione. Il ricorso, indirizzato al Dirigente del Settore

Agricoltura, dovrà essere munito di marca da bollo secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

10.2 Individuazione delle domande ammesse alla fase di istruttoria tecnico amministrativa

Il numero di domande ammissibili all'istruttoria tecnico amministrativa - sarà stabilito nel rispetto di ciascuna graduatoria di ammissibilità in considerazione:

- della ubicazione dei fabbricati aziendali e degli annessi oggetto di intervento nei Comuni di competenza degli specifici Progetti Integrati (PIT o PIS), come indicati al paragrafo 5.2 del presente bando o al di fuori dei territori PIT e PIS;
- delle risorse finanziarie disponibili per ciascun PIT o PIS e per le aree fuori PIT e PIS, secondo quanto definito al paragrafo 5.1 del presente bando;
- di quanto richiesto in domanda nel caso di fabbricati rurali oggetto di intervento ricadenti in Comuni appartenenti a più Progetti Integrati.

10.3 Istruttoria tecnico amministrativa dei progetti

L'istruttoria tecnico amministrativa sarà espletata procedendo alla assegnazione delle domande secondo quanto stabilito al precedente paragrafo 10.2 fino ad esaurimento delle specifiche risorse attribuite a ciascun ambito territoriale.

L'istruttoria tecnico amministrativa verificherà la completezza della documentazione prodotta, indicata al paragrafo 7 del bando e valuterà nel merito la stessa.

Sulla base della situazione strutturale aziendale riportata nell'apposita sezione del PMA – supportata dalle dichiarazioni rese dall'imprenditore e dal tecnico agricolo redigente – il funzionario istruttore valuterà la congruità dei dati produttivi ed economici dichiarati in situazione ante e post investimenti, la conformità degli interventi proposti con quanto autorizzato nel certificato E.R.O.A. nonché dei costi unitari riportati nell'allegato computo metrico estimativo degli interventi da realizzare, stabilendo il volume complessivo degli investimenti ammissibili agli aiuti e l'importo complessivo dell'aiuto pubblico concedibile per tali investimenti. Si evidenzia che tutti i dati strutturali, produttivi ed economici dell'azienda dichiarati nel PMA presentato non potranno essere variati in nessun caso dall'incaricato dell'istruttoria tecnico-amministrativa dell'istanza. Quest'ultimo, pertanto, potrà valutare positivamente o negativamente il PMA esclusivamente in relazione ai dati strutturali, produttivi ed economici dichiarati nello stesso e determinare in caso di esito positivo il volume degli investimenti ammissibile a finanziamento.

L'istruttoria tecnico amministrativa valuterà anche le dichiarazioni e/o certificazioni prodotte ai fini della maggiorazione del punteggio ed in caso di non conformità con quanto stabilito nel bando sarà effettuata la decurtazione del punteggio attribuito con conseguente rideterminazione della posizione in graduatoria.

In caso di istruttoria negativa il richiedente sarà escluso dalla graduatoria di ammissibilità; di tanto sarà data comunicazione all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento ai fini della presentazione di eventuale ricorso entro il termine di trenta giorni a partire dalla data di ricezione della comunicazione.

Il ricorso, indirizzato al Dirigente del Settore Agricoltura, dovrà essere munito di marca da bollo secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di imposta di bollo.

10.4 Accertamenti aziendali

Per le domande ammesse a finanziamento saranno attivati accertamenti in loco, a campione, al fine di verificare la corrispondenza dei dati strutturali dell'azienda dichiarati nelle apposite sezioni del PMA (SAT, SAU, ripartizione colturale, fabbricati aziendali, consistenza zootecnica, etc.) rispetto alla effettiva situazione aziendale.

Tali accertamenti saranno effettuati su un campione non inferiore al venti per cento (20%) sul totale delle domande finanziate.

Con provvedimento del dirigente del Settore saranno individuate le modalità per l'estrazione del campione e le procedure per lo svolgimento delle attività di accertamento.

11. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dei progetti

11.1 Conto dedicato

Il richiedente dovrà accendere specifico “conto dedicato” intestato alla ditta beneficiaria dell'aiuto prima dell'inizio dei lavori relativi agli interventi per i quali è stata fatta richiesta di finanziamento. Tale conto deve essere acceso anche nel caso di inizio lavori in data antecedente alla comunicazione di approvazione e finanziamento del progetto.

Il “conto dedicato” deve essere utilizzato esclusivamente per effettuare tutte le operazioni contabili attinenti alla realizzazione degli interventi ammessi ai benefici con obbligo a far transitare tutti i pagamenti tramite lo stesso.

Le erogazioni del contributo concesso (anticipazioni, acconti e saldo) dovranno essere effettuate esclusivamente mediante accredito sul medesimo “**conto dedicato**”.

Le coordinate del conto dedicato dovranno essere comunicate al Settore Agricoltura obbligatoriamente con la richiesta di erogazione dell'anticipazione o del contributo relativo al primo stato di avanzamento dei lavori.

Per quanto attiene la modalità di pagamento delle spese **si evidenzia che non sono consentiti pagamenti per contanti** e, pertanto, ogni pagamento dovrà essere suffragato da movimenti contabili desumibili da estratto conto riferito allo specifico “**conto dedicato**” bancario intestato al beneficiario degli aiuti.

11.2 Approvazione del progetto ed erogazione del contributo

Il dirigente del Settore adotta la determinazione dirigenziale di approvazione del progetto e di impegno del contributo. Copia della determinazione dirigenziale sarà inviata ai destinatari degli aiuti con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Il soggetto destinatario del contributo potrà chiedere alla Regione, **entro sessanta giorni dalla comunicazione** di approvazione del progetto e di impegno dell'aiuto pubblico concesso, l'anticipazione del contributo nella misura massima del 60% dello stesso, previa presentazione di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa pari al 110% dell'anticipazione concedibile, delle “autorizzazioni” urbanistiche, ambientali ed idrogeologiche, in copia, rilasciate dagli organi competenti e dell'attestazione di regolarità contributiva INPS.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve essere rilasciata rispettivamente da banche o da imprese di assicurazione ai sensi dell'art.1 della legge 348/82 e del decreto legislativo n.175/95; le imprese di assicurazione devono essere comprese nell'elenco autorizzato all'esercizio del ramo cauzioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

La fideiussione sarà svincolata ad effettiva utilizzazione dell'anticipazione unitamente alla corrispondente quota di competenza del soggetto destinatario, comprovata dalla presentazione di “autocertificazione” analitica delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti previsti in progetto, conformemente realizzati ed in regola con le vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, etc. (concessioni, autorizzazioni, nulla osta, pareri, etc). Tale autocertificazione deve essere sottoscritta dal destinatario degli aiuti e dal direttore dei lavori e suffragata dai relativi documenti giustificativi di spesa nonché dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento tramite lo specifico conto corrente dedicato.

A dimostrazione dell'avvenuto utilizzo dell'anticipazione erogata unitamente alla quota di competenza del soggetto destinatario con apposito stato di avanzamento lavori, potrà essere richiesta una ulteriore anticipazione nella misura massima del 20% del contributo concesso previa presentazione di una "fideiussione buon fine", bancaria o assicurativa, di importo pari al restante 40% di contributo pubblico concesso da svincolarsi ad ultimazione delle opere ammesse a finanziamento, dopo l'accertamento di regolare esecuzione delle stesse e il pagamento del saldo del contributo pubblico concesso.

Il soggetto destinatario, qualora non avanzi richiesta di anticipazione, potrà richiedere alla Regione l'erogazione del contributo pubblico in conto capitale per stati di avanzamento di lavori (S.A.L.), nel numero massimo di due. La prima erogazione del contributo potrà essere richiesta a fronte di un SAL non inferiore al 40% dell'importo totale della spesa ammissibile a finanziamento. La seconda erogazione del contributo potrà essere richiesta a fronte di un SAL non inferiore all'80% dell'importo della spesa ammissibile a finanziamento.

Relativamente allo "stato di avanzamento dei lavori" - da presentare ai fini della liquidazione dell'ulteriore anticipazione del 20% dell'aiuto concesso o della liquidazione dell'aiuto corrispondente al I° o II° SAL - è consentita la presentazione di "autocertificazione" analitica delle spese effettivamente sostenute a fronte di lavori ed acquisti previsti in progetto, conformemente realizzati ed in regola con le vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, etc (concessioni, autorizzazioni, nulla osta, pareri, etc). Tale autocertificazione deve essere sottoscritta dal destinatario degli aiuti e dal direttore dei lavori, e suffragata dai relativi documenti giustificativi di spesa e dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento tramite lo specifico conto corrente dedicato, nonché dalle "autorizzazioni" urbanistiche, ambientali ed idrogeologiche rilasciate dagli organi competenti e dal documento unico di regolarità contributiva INPS.

Il saldo del contributo in conto capitale sarà erogato ad ultimazione dei lavori e degli acquisti e previo accertamento finale di regolare esecuzione.

Al fine di evitare che risorse pubbliche impegnate in favore di ciascuna ditta restino inutilizzate, qualora entro 180 giorni dalla comunicazione di approvazione del Progetto il soggetto destinatario del contributo non avrà richiesto alcuna anticipazione o acconto a fronte di stato di avanzamento di lavori (SAL), si provvederà – con determinazione del dirigente del Settore Agricoltura e previa informativa alla ditta interessata – alla revoca dell'aiuto concesso e alla dichiarazione di decadenza dai benefici.

11.3 Termine di ultimazione dei lavori

Il termine di ultimazione dei lavori non potrà essere superiore a **12 (dodici)** mesi a decorrere dalla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta approvazione del progetto e di impegno del relativo aiuto pubblico concesso. Per giustificati motivi può essere concessa proroga al termine di ultimazione delle opere per un periodo massimo di 90 giorni, lasciando ogni responsabilità ed eventuali danni, anche di natura finanziaria, a totale carico del soggetto destinatario.

In caso di revoca del contributo per il mancato rispetto dei termini di esecuzione, il destinatario della concessione del contributo dovrà restituire le somme eventualmente riscosse aumentate degli interessi legali maturati dal giorno della riscossione a quello dell'effettivo soddisfo.

11.4 Varianti

Per quanto riguarda le varianti, i progetti ammessi a finanziamento non potranno essere oggetto di varianti sostanziali che possano comportare una modifica dei requisiti e dei parametri economici in base ai quali il progetto è stato valutato ai fini dell'inserimento nella graduatoria di ammissibilità.

Tutte le varianti, ascrivibili alla categoria degli "*adattamenti tecnici ed economici*", quali modesti adattamenti tecnici anche con leggere variazioni di costo che non comportino cambiamenti nei processi di produzione e negli obiettivi iniziali, compresi i cambiamenti delle ditte fornitrici di beni

saranno decisi responsabilmente dal progettista e/o dal direttore dei lavori a condizione che: l'investimento riguardi la stessa tipologia di opere e di macchinari; sia mantenuto lo stesso livello tecnologico; eventuali nuovi preventivi siano stati sottoposti alle procedure di cui al paragrafo **4.2 - Determinazione dei costi**.

Tutte le variazioni apportate al progetto dovranno essere dettagliatamente e chiaramente descritte in apposita relazione tecnica a corredo degli atti di contabilità finale dei lavori.

Le varianti relative agli "*adattamenti tecnici ed economici*", se conformi ed ammissibili, saranno approvate in via consuntiva direttamente dal tecnico incaricato degli accertamenti finali di regolare esecuzione.

Eventuali varianti che, per motivi non individuabili al momento della domanda e/o per sopravvenute cause di forza maggiore, vanno a modificare sostanzialmente solo alcune opere ammesse devono essere comunicate dal soggetto destinatario degli aiuti e preventivamente autorizzate dal soggetto preposto all'istruttoria tecnica amministrativa delle istanze.

In tutti i casi, le varianti saranno approvate solamente in linea tecnica, fermo restando l'importo dell'investimento originario ammesso ai benefici. Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico del soggetto destinatario dell'aiuto.

11.5 Accertamenti di regolare esecuzione delle opere

Entro trenta giorni dal termine fissato per l'ultimazione dei lavori nel provvedimento di concessione del contributo i beneficiari degli aiuti dovranno inoltrare al soggetto che sarà indicato nel medesimo provvedimento la richiesta di *accertamenti finali di regolare esecuzione*. A tale richiesta dovrà essere allegata la documentazione tecnica ed amministrativa di rito che sarà, comunque, riportata negli allegati alla comunicazione del provvedimento di concessione. Si evidenzia che alla richiesta va allegata la documentazione attestante la regolare esecuzione degli interventi in relazione alle vigenti normative urbanistiche, edilizie, ambientali, idrogeologiche, etc (concessioni, autorizzazioni, nulla osta, pareri, etc), ed il documento unico di regolarità contributiva INPS.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutte le spese relative agli investimenti, giustificate con fatture in originale debitamente registrate, quietanzate e corredate dalle relative lettere liberatorie, saranno state completamente ed effettivamente pagate dal destinatario degli aiuti.

12. Controlli e ispezioni

In ogni fase e stadio del procedimento, l'Unione Europea, lo Stato Italiano e la Regione Puglia possono disporre controlli e ispezioni sui soggetti che hanno chiesto le agevolazioni pubbliche, al fine di verificare le condizioni per la fruizione delle agevolazioni medesime e la regolarità dei procedimenti.

I controlli in loco sono effettuati senza preavviso. E' possibile, tuttavia, un preavviso limitato che non può oltrepassare le 48 ore al fine di consentire la presenza del beneficiario o di un suo rappresentante (munito di specifica delega scritta).

In fase di sopralluogo il destinatario dell'aiuto è tenuto a collaborare con i funzionari incaricati, a consentire l'accesso alla propria azienda e a fornire tutta la documentazione necessaria per espletare le verifiche.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni comporta la decadenza dai benefici concessi.

Il controllo si conclude con la verbalizzazione dei risultati del sopralluogo, sottoscritto dal funzionario o dai funzionari incaricati e dal responsabile dell'azienda o da suo rappresentante incaricato.

Il Settore Agricoltura si riserva, altresì, a norma dell'articolo 71 del DPR n. 445/2000, di effettuare controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità

delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 dello stesso DPR. Si procederà, d'ufficio, alla denuncia alle competenti autorità – oltre che alla revoca dei benefici concessi – se a seguito degli accertamenti effettuati emerge la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese.

13. Revoca dei contributi

Qualora i beneficiari risultassero inadempienti anche ad una sola delle prescrizioni ed obblighi previsti nei provvedimenti regionali di concessione dei contributi e nelle procedure tecniche e amministrative di attuazione del P.O.R. Puglia 2000 – 2006 , Fondo FEOGA – Sez. Orientamento, nonché delle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia, sarà adottato provvedimento amministrativo di decadenza dai benefici concessi e di revoca dell'intero contributo, con conseguente recupero delle somme già erogate, aumentate degli interessi legali nel frattempo maturati, oltre alle sanzioni amministrative, se previste.

14. Norme finali e azioni divulgative

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si fa riferimento a quanto riportato nel Complemento di Programmazione, pubblicato nel BURP n. 46 del 30.3.2005, nell'apposita scheda di Misura n. 4.9 – *Diversificazione delle attività delle imprese agricole* e n. 4.3 – Come modificata con procedura scritta.

Il presente bando sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sarà reso disponibile sui siti www.regione.puglia.it e www.pma.regione.puglia.it

Eventuali chiarimenti e specificazioni potranno essere richiesti presso l'Assessorato Regionale Agricoltura – Ufficio Strutture - ed agli sportelli informativi sotto indicati, attivati presso:

Assessorato Regionale Agricoltura – Settore Agricoltura – Lungomare N. Sauro 45/47 – Bari –

- Marco Giorgio – Responsabile della Misura 4.9 - (tel. 080 5405137)
- Giuseppe D'Onghia – Responsabile dell'Ufficio Strutture (tel. 080 5405265)
- Vito Filippo Ripa (tel. 0805405397) – Giovanni Ciaravolo (tel. 080 5405278);
- Ufficio Provinciale Agricoltura di Bari - Lungomare N. Sauro n.45/47- Bari - Rocco Di Natale (tel. 080 5405277);
- Ufficio Provinciale Agricoltura di Brindisi – Via Torpisana n. 1 – Brindisi - Cosimo Taurisano (tel.0831 544311);
- Ufficio Provinciale Agricoltura di Foggia – Piazza Giordano n. 1 – Foggia - Matteo Borrelli (tel.0881 706523);
- Ufficio Provinciale Agricoltura di Lecce – Via Aldo Moro - Lecce - Pasquale Giordano (tel.0832 373423);
- Ufficio Provinciale Agricoltura di Taranto – Via Dante n.33 - Taranto - Luciano Albano (tel.099 7307575).

I destinatari dei contributi sono obbligati ad attuare le azioni informative e pubblicitarie sui finanziamenti comunitari, statali e regionali ottenuti, anche a mezzo di appositi cartelloni ben visibili da esporre in cantiere.

Allegato 1

**FAC SIMILE DI DOMANDA PER RICHIEDERE IL CONTRIBUTO AI SENSI DELLA
MISURA 4.9 DEL POR PUGLIA
– DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DELLE AZIENDE AGRICOLE –**

**Alla Regione Puglia
Assessorato all'Agricoltura
Ufficio Strutture – Misura 4.9
Diversificazione delle attività delle imprese agricole
Lungomare Nazario Sauro, n. 45/47
70121 BARI**

**All'Ufficio Unico PIT / Comune capofila PIS
.....⁽¹⁾**

Oggetto: P.O.R. Puglia 2000 – 2006 – Complemento di Programmazione - ASSE IV - Sistemi locali di sviluppo - Misura 4.9 . – Diversificazione delle attività delle imprese agricole

__I__ sottoscritt_ _____ nat_ a _____ il
_____ residente nel Comune d_ ___i _____ Via (frazione o
località) _____ CAP _____ Prov. _____ Tel. _____
Codice Fiscale _____ nella sua qualità di ⁽²⁾ _____
della ⁽³⁾ _____ con Partita IVA n. _____ e sede legale
nel Comune di _____ Prov. _____ Via _____ ,

C H I E D E

- di partecipare al bando per la concessione del contributo in conto capitale previsto dalla normativa in oggetto sulla spesa preventivata di euro _____ per la realizzazione delle opere, di cui al Piano di Miglioramento Aziendale e al quadro riepilogativo del volume di investimenti allegati, a servizio dell'azienda agricola sita nel Comune di _____ prov. _____ .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. medesimo

D I C H I A R A

- di essere a conoscenza della normativa in oggetto e di impegnarsi a rispettare le procedure tecnico amministrative per la concessione dei contributi previsti dal POR Puglia – Misura 4.9 – Diversificazione delle attività delle imprese agricole e dal relativo bando di gara;
- di essere consapevole che l'incompletezza della domanda e la mancanza anche parziale dei documenti richiesti a corredo costituiscono motivo di esclusione;
- di essere iscritto nell'Elenco Regione degli Operatori Agrituristici ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 34/1985;
- di non aver beneficiato né di voler beneficiare per gli investimenti previsti in progetto di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo;
- di essere il legittimo ed esclusivo conduttore dell'azienda riportata nel Piano di Miglioramento Aziendale;
- di obbligarsi a realizzare, nei termini che saranno prescritti, tutte le opere ammissibili e ad impiegare l'intero contributo concesso per la realizzazione degli investimenti programmati e ritenuti ammissibili;
- di impegnarsi a coprire interamente con risorse finanziarie proprie ogni eventuale spesa eccedente quella effettivamente ammissibile agli aiuti;

- di impegnarsi a non distogliere dalla prevista destinazione d'uso gli immobili e gli investimenti fissi oggetto di finanziamento per almeno dieci anni a partire dalla data di accertamento finale di regolare esecuzione, e a non vendere e distogliere dal previsto impiego gli impianti mobili, i macchinari e le attrezzature per almeno cinque anni dalla stessa data;
- di impegnarsi a restituire l'aiuto riscosso, aumentato degli interessi legali nel frattempo maturati, in caso di mancata osservanza di uno o più obblighi stabiliti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale e dal bando di presentazione delle istanze, nonché degli impegni assunti con la presente dichiarazione;
- di non aver commesso, nei cinque anni precedenti la domanda di contributo, azioni che determinano l'esclusione dalle sovvenzioni del Fondo FEOGA;
- di non essere sottoposto a pene detentive e/o misure accessorie interdittive o limitative della capacità giuridica e di agire, fatta salva l'autorizzazione degli organi di vigilanza e/o tutori;
- di esonerare gli Organi comunitari e le Amministrazioni statale e regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto della esecuzione e dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati alle persone o a beni pubblici e privati e di sollevare le Amministrazioni stesse da ogni azione o molestia;
- di applicare e rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e dal contratto collettivo di lavoro in ordine alla assunzione a tempo determinato o indeterminato dei lavoratori o dipendenti agricoli utilizzati nell'azienda;
- che la società / cooperativa agricola, regolarmente costituita, non ha in corso provvedimenti fallimentari e/o amministrazione controllata ⁽⁴⁾.

⁽⁵⁾ Il sottoscritto si impegna, inoltre, pena la revoca dei benefici concessi e la restituzione delle somme erogate maggiorate degli interessi legali nel frattempo maturati:

- ⁽⁵⁾ ad acquisire i requisiti soggettivi ed oggettivi non posseduti alla data di scadenza del bando, nei termini previsti al paragrafo 3 del bando ;
- ⁽⁵⁾ a comunicare quanto sopra alla Regione non appena soddisfatte tutte le condizioni di accesso oggetto di deroghe, allegando la necessaria documentazione.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/96 che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Alla presente domanda, allega in unica copia la documentazione prevista al paragrafo 7 del bando.

Allega copia del seguente documento di riconoscimento:

Luogo - data

Firma ⁽⁶⁾

- 1) Indicare l'Ufficio Unico del PIT o il Comune Capofila del PIS per le cui risorse si concorre al quale deve essere inviata copia della sola domanda di aiuto (vedi paragrafo 5.2 del bando). Da non indicare nel caso di azienda ubicata fuori area di competenza PIT o PIS.
- 2) Indicare se "titolare" o "legale rappresentante";
- 3) Indicare l'esatta ragione sociale quale risulta dal certificato della CC.II.AA.;
- 4) Riportare nel caso di domanda presentata dal legale rappresentante di società o cooperativa agricola;
- 5) Riportare nel caso di deroga ai requisiti soggettivi e/o oggettivi di accesso agli aiuti;
- 6) La firma deve essere apposta a norma dell'articolo 38 del DPR 445/2000, allegando alla domanda copia fotostatica di un documento di identità del richiedente, pena irricevibilità.

Allegato 2**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt_ _____ nato
 a _____ il _____ residente in _____ alla
 Via _____ CAP _____ Prov.
 _____ - Codice Fiscale _____ - Iscritto all'Ordine / Collegio dei
 _____ della Provincia di _____ al n. _____ in qualità di
 tecnico incaricato dalla ditta individuale / Società o Cooperativa _____
 - Partita IVA _____, alla redazione del Piano di Miglioramento Aziendale (P.M.A.)
 a corredo della richiesta dei benefici ai sensi del bando per la Misura 4.9;

consapevole della responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dall'articolo 76 del succitato T.U.
 per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni;

D I C H I A R A

- che i dati strutturali dell'azienda, la ripartizione colturale, i fabbricati e gli annessi aziendali, la consistenza media zootecnica e la titolarità di diritti produttivi indicati nella "sezione strutturale" e nella "situazione ante" del P.M.A. sono corrispondenti alla effettiva situazione aziendale personalmente rilevata con sopralluogo preliminare alla redazione del P.M.A. nonché mediante consultazione degli atti relativi;
- che il/i titolo/i di possesso dei terreni aziendali, acquisito/i e consultato/i prima della redazione del PMA, corrisponde/ono alla superficie aziendale riportata in PMA;
- che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA ricade/non ricade in Zone di Protezione Speciale (ZPS) o nei proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC) o in aree protette quali "Parchi Nazionali", "Riserve Nazionali", "Aree Naturali Protette Regionali" o altre aree.

Luogo e Data _____

 Timbro professionale e firma

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(resa ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa approvata con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritt _____ nato
 a _____ il _____ residente in _____ alla Via
 _____ CAP _____ Prov. _____ - Codice
 Fiscale _____, in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta _____
 _____ (indicare ditta individuale o la ragione sociale) con riferimento
 alla domanda presentata ai sensi del bando per la Misura 4.9 del POR Puglia,

D I C H I A R A

1. che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA non ricade in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157/2002 e con DGR n. 1022/2005.
 oppure
 che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade** in zona ZPS o pSIC delimitate dalla Regione Puglia con DGR n. 1157/2002 e con DGR n. 1022/2005 e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, il parere sulla Valutazione di incidenza rilasciato dal competente Ufficio dell'Assessorato regionale Ecologia.
2. che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **non ricade** in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali".
 oppure
 che la superficie aziendale interessata dagli interventi proposti nel PMA **ricade** in area classificata come "Parco Nazionale" o "Riserva Nazionale" o "Area Naturale Protetta" o "Aree soggette ad altri vincoli ambientali" e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, le autorizzazioni rilasciate dall'Autorità di Gestione competente.
3. che le tipologie di intervento previste nel PMA non sono comprese tra quelle elencate negli allegati A e B della legge regionale n. 11 del 2001.
 oppure
 che le tipologie di intervento previste nel PMA sono **comprese** tra quelle elencate negli allegati A o B della legge regionale n. 11 del 2001 e si impegna ad acquisire, **preliminarmente all'inizio dei lavori**, rispettivamente, la Valutazione di Impatto Ambientale obbligatoria o la verifica di assoggettabilità alla VIA rilasciate dall'amministrazione competente.
4. che le superfici investite a seminativi non provengono da aree dissodate senza le prescritte autorizzazioni, conformemente a quanto previsto dal Reg. CE 1782/03 e stabilito dalle disposizioni comunitarie e nazionali di attuazione.

Luogo e Data _____

 Firma

N. B. La dichiarazione deve essere resa obbligatoriamente per ciascuna (da 1 a 4) condizione specificata.

L'anno 2006 addì 14 del mese di luglio in Bari, nella sede del Settore Agricoltura presso l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari – Lungomare Nazario Sauro n. 45-47, il Dirigente dell'Ufficio Strutture del Settore Agricoltura dott. Giuseppe D'Onghia, visti gli atti d'Ufficio e l'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 4.9:

VISTO il Programma Operativo Regionale (P.O.R. Puglia 2000-2006) adeguato a seguito della revisione di metà periodo ed approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2004) 5449 del 20/12/2004 e con Delibera di Giunta regionale n. 81 del 15/02/2005, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 39 dell'11/03/2005;

VISTO il relativo Complemento di programmazione del P.O.R. – Puglia approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 2/12/2004 e dalla Giunta regionale con deliberazione n. 253 del 7/03/2005, pubblicata nel B.U.R.P n. 46 del 30/03/2005;

VISTA la scheda della Misura n. 4.9 “Diversificazione delle attività delle imprese agricole” dell'Asse Prioritario IV “Sistemi locali di sviluppo”, come riportata nel citato Complemento di Programmazione;

VISTE le modifiche ed integrazioni proposte alla scheda di Misura, approvate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 13 luglio 2006, finalizzate ad uniformare ed adeguare le procedure della Misura 4.9 a quelle analoghe previste dalla scheda di Misura 4.3;

RILEVATO che la spesa pubblica totale disponibile per la stessa misura, per l'intero periodo di programmazione 2000-2006, risulta pari a **Euro 16.272.287,00**;

RILEVATO, altresì, che la stessa Misura 4.9 concorre al finanziamento di Progetti Integrati assicurando una riserva finanziaria pari al 70% delle risorse disponibili per i Progetti Integrati Territoriali (PIT) n. 1, n. 4, n. 8 e n. 10 e per i Progetti Integrati Settoriali (PIS) n. 11, n. 12, n. 13, n. 14 e n. 15, come stabilito nello stesso Complemento di Programmazione;

VISTO il piano di ripartizione delle risorse finanziarie riservate ai Progetti Integrati, pari ad **Euro 11.387.600,00**, riportato nel Complemento di Programmazione per la Misura 4.9;

VISTO il paragrafo 19) *Criteria di selezione delle operazioni* della scheda di Misura 4.9 nella parte in cui si prevede che il sessanta per cento (60%) delle risorse finanziarie disponibili siano riservate ai progetti presentati da giovani agricoltori di età non superiore a 40 anni (in attuazione dell'art. 5 della L. 441/98);

VISTE le Determinazioni dei Dirigenti degli Uffici Unici dei PIT n. 1 – 4 – 8 – 10 con le quali si approva, nel rispetto delle risorse finanziarie riservate a ciascun Progetto Integrato, la proposta di procedere alla predisposizione di unico bando per la Misura con graduatorie uniche per le aree di competenza dei PIT n. 1 – 4 – 8 – 10, dei PIS n. 11 – 12 – 13 – 14 – 15 e per le aree fuori PIT e PIS;

RITENUTO, conseguentemente, di destinare per il presente bando le complessive risorse finanziarie disponibili pari ad **Euro 16.272.287,00**, iscritte nel bilancio dell'esercizio finanziario in corso, di cui **Euro 11.387.600,00** riservate ai Progetti Integrati (PIT e PIS);

TENUTO CONTO che le procedure amministrative per la realizzazione della Misura, contenute nel Complemento di Programmazione stabiliscono che la presentazione delle domande può essere effettuata a seguito della predisposizione di apposito bando di gara da parte della Regione, soggetto attuatore della Misura, da pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla approvazione del bando per la presentazione delle domande relative alla Misura n. 4.9 “Diversificazione delle attività delle imprese agricole” per la concessione di aiuto in conto capitale, riservato alle aziende agricole ubicate nel territorio della Regione Puglia;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 3261 del 28/07/1998, attuativa della L.R. n.7/97 e del decreto legislativo n. 29/93 e successive modi-

fiche ed integrazioni, con la quale è stata emanata la direttiva per cui i Dirigenti dei Settori e degli Uffici sono competenti in ordine all'adozione dei provvedimenti finali relativi ai procedimenti rientranti nell'ambito delle attività di gestione delle strutture cui gli stessi sono preposti.

**Per quanto sopra riportato
e di propria competenza**

PROPONE

- di approvare il bando per la presentazione delle domande di concessione degli aiuti previsti dalla Misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle imprese agricole" riservato alle aziende agricole ubicate nel territorio della Regione Puglia come indicato nell'Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che l'ammissibilità a finanziamento delle domande, nel rispetto delle graduatorie e delle risorse riservate a ciascun PIS e PIT, deve essere contenuta nel limite dell'importo complessivo disponibile per il presente bando, pari ad **Euro 16.272.287,00**;
- di incaricare l'Ufficio Strutture di inviare copia del presente atto e dell'allegato bando:
 1. all'Ufficio Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP ai sensi dell'articolo 6 – lettera g – della L.R. 13/94;
 2. all'Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e al Settore Programmazione;
 3. al Settore Provveditorato, Economato, Contratti e Appalti, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e per la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 4. all'Ufficio Relazioni con il pubblico (URP) per la pubblicizzazione sul sito internet della Regione;
 5. agli Uffici Unici dei PIT n. 1 – 4 – 8 – 10;
 6. ai Comuni capofila dei PIS n. 11 – 12 – 13 – 14 – 15.

“ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI

ALLA LEGGE REGIONALE N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI”

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivaleersi sulla Regione.

Il presente provvedimento, atteso che non comporta impegno di spesa e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti, non viene trasmesso al Settore Ragioneria, non essendovi adempimenti di competenza dello stesso.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio del presente atto è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile
della Misura 4.9
Per. Agr. Marco Giorgio

Il Dirigente
dell'Ufficio Strutture
Dott. Giuseppe D'Onghia

**IL DIRIGENTE
DEL SETTORE AGRICOLTURA**

VISTA la direttiva emanata con deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98, relativa alla separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa, in attuazione della legge regionale n. 7 del 4/02/1997 e del D.Lgs. n. 29 del 3/02/93 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, per le motivazioni riportate in narrativa, di adottare il presente provvedimento,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;
- di approvare il bando per la presentazione delle domande di concessione degli aiuti previsti dalla Misura 4.9 "Diversificazione delle attività delle

imprese agricole” riservato alle aziende agricole ubicate nel territorio della Regione Puglia come indicato nell’Allegato “A”, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di stabilire che l’ammissibilità a finanziamento delle domande, nel rispetto delle graduatorie e delle risorse riservate a ciascun PIS e PIT, deve essere contenuta nel limite dell’importo complessivo disponibile per il presente bando, pari ad **Euro 16.272.287,00**;
- di incaricare l’Ufficio Strutture di inviare copia del presente atto e dell’allegato bando:
 1. all’Ufficio Bollettino per la pubblicazione del bando nel BURP ai sensi dell’articolo 6 – lettera g – della L.R. 13/94;
 2. all’Area di Coordinamento delle Politiche Comunitarie e al Settore Programmazione;
 3. al Settore Provveditorato, Economato, Contratti e Appalti, perché ponga in essere le procedure per la pubblicazione e per la pubblicizzazione su almeno tre quotidiani, di cui uno a diffusione nazionale;
 4. all’Ufficio Relazioni con il pubblico (URP) per la pubblicizzazione sul sito internet della Regione;
 5. agli Uffici Unici dei PIT n. 1 – 4 – 8 – 10;
 6. ai Comuni capofila dei PIS n. 11 – 12 – 13 – 14 – 15.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta obblighi di natura contabile a carico del bilancio regionale e non determina oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia in aggiunta a quelli già assunti;
- di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Il presente provvedimento, composto di n. 4 (quattro) pagine e n. 1 allegato per un totale di n. 24 (ventiquattro) fogli, è redatto in duplice originale di cui uno sarà trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale e l’altro sarà custodito agli atti del Settore Agricoltura.

Copia del presente atto sarà inviato all’Assessore alle Risorse Agroalimentari mentre non viene tra-

smesso all’Assessorato al Bilancio – Settore Ragioneria – in quanto non comporta, per la sua natura, alcun adempimento di competenza di detto Settore.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell’Albo istituito presso il Settore Agricoltura e Alimentazione.

Il Dirigente del Settore
Rag. Antonio Frattaruolo

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Bando di gara appalto lavori ex caserma VV.FF.

1. STAZIONE APPALTANTE: Provincia di Brindisi - Via De Leo, 3 - 72100 Brindisi tel. 0831-565111, fax 565359, <http://www.provincia.brindisi.it>.
2. PROCEDURA DI GARA: pubblico incanto ex art. 20, c. 1, L. 109/1994, testo vigente.
3. LUOGO, DESCRIZIONE, NATURA E IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITA’ DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:
 - 3.1. luogo di esecuzione: Brindisi - immobile sede ex Caserma VV.F.;
 - 3.2. descrizione: Lavori di ristrutturazione e trasformazione edifici;
 - 3.3. importo complessivo dell’appalto (compresi oneri per la sicurezza): Euro 521.785,79; cat. prevalente: OG 1 - class. II;
 - 3.4. oneri per l’attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: Euro 24.846,94;
 - 3.5. lavorazioni di cui si compone l’intervento: Lavori edili: cat. OG1 - percentuale 65,54 - importo 341.967,79. Impianti Tecnologici: OG11 - percentuale 34,46 - importo 179.818,00;